

Festival Teatro e Scienza 2023: VIVA le DONNE

29 NOVEMBRE 2023, BIBLIOTECA CIVICA VILLA AMORETTI

C.so Orbassano, 200, 10137 Torino TO, Italia

Ingresso gratuito

Info e prenotazioni: info@teatroescienza.it

IL MESTIERE PIÙ ANTICO DEL MONDO

di Gabriella Pacini con Laura Nardi regia di Amandio Pinheiro

prodotto da Causa Teatro con il sostegno di Vita di Donna, il Melograno e Freedom for birth roman action group

Spettacolo segnalato dal Premio Sonia Bonacina per l'importanza del tema

"uno spettacolo breve e feroce come una frustata...ha la forza di affondare come una lama in una piaga sanitaria, sociale, culturale." Andrea Porcheddu - Gli Stati Generali

Il mestiere più antico del mondo, la prostituzione? Il primato si declina sempre al femminile, ma è l'ostetrica ad averne la supremazia. Non una donna che vende il suo corpo al maschio ma una donna che dovrebbe aiutare e sostenere le altre donne nel parto.

"Il Mestiere più antico del mondo" tratto dall'omonimo racconto edito da Feltrinelli nel 2015, è un monologo in cui Anna, ostetrica con una lunga carriera alle spalle, durante un turno di notte in ospedale, ricorda i tempi della sua formazione: il convitto, le regole rigide della sala parto e della sala travaglio, gli abusi morali e fisici cui le donne erano sottoposte, al momento del parto.

Anna non ha coscienza delle violenze inflitte, le hanno insegnato che le donne non sono in grado di partorire da sole, che il parto fisiologico non esiste, pensa di agire per il bene della madre e del bambino. Anche oggi sottopone le partorienti alle pratiche ospedaliere "di routine" senza mai mettere in dubbio il limite tra controllo medico e sadismo.

Ma tra i tanti ricordi le ritorna in mente anche un parto cui ha assistito da bambina: la nascita del fratellino Michele. Sua madre accovacciata per terra, da sola in una stanza, la semplicità e la commozione di un momento unico. Ma Anna non è in grado di andare contro un sistema di regole scritte da uomini per le donne e soffoca dentro di sé ogni possibilità di ribellione.

Gabriella Pacini, ostetrica con esperienza più che ventennale, ci restituisce con il suo testo, uno spaccato veritiero e crudele degli abusi che le donne subiscono all'interno del sistema sanitario.

Nonostante **l'organizzazione mondiale della sanità**, nel non lontano 2014, abbia redatto un documento dal titolo *“La prevenzione e l'eliminazione della mancanza di rispetto e dei maltrattamenti durante il parto nelle strutture sanitarie»*, il problema della violenza ostetrica rimane diffuso e irrisolto nella società odierna. Ma almeno oggi ne iniziamo a parlare.

La campagna **#Basta Tacere: le madri hanno voce**, condotta sui social media, ha fatto emergere il fenomeno della violenza ostetrica anche in Italia, grazie alle testimonianze di migliaia di madri che, coraggiosamente, hanno narrato gli abusi e i maltrattamenti subiti durante l'assistenza al parto.

Ma Il Mestiere più antico del mondo non è solo uno spettacolo contro la violenza nel parto, ma contro la violenza sulla donna, in questo caso istituzionalizzata ed esercitata quando essa è più indifesa e spaventata.

"Le donne stanno in sala parto così come vengono considerate nella società" Michel Odent.